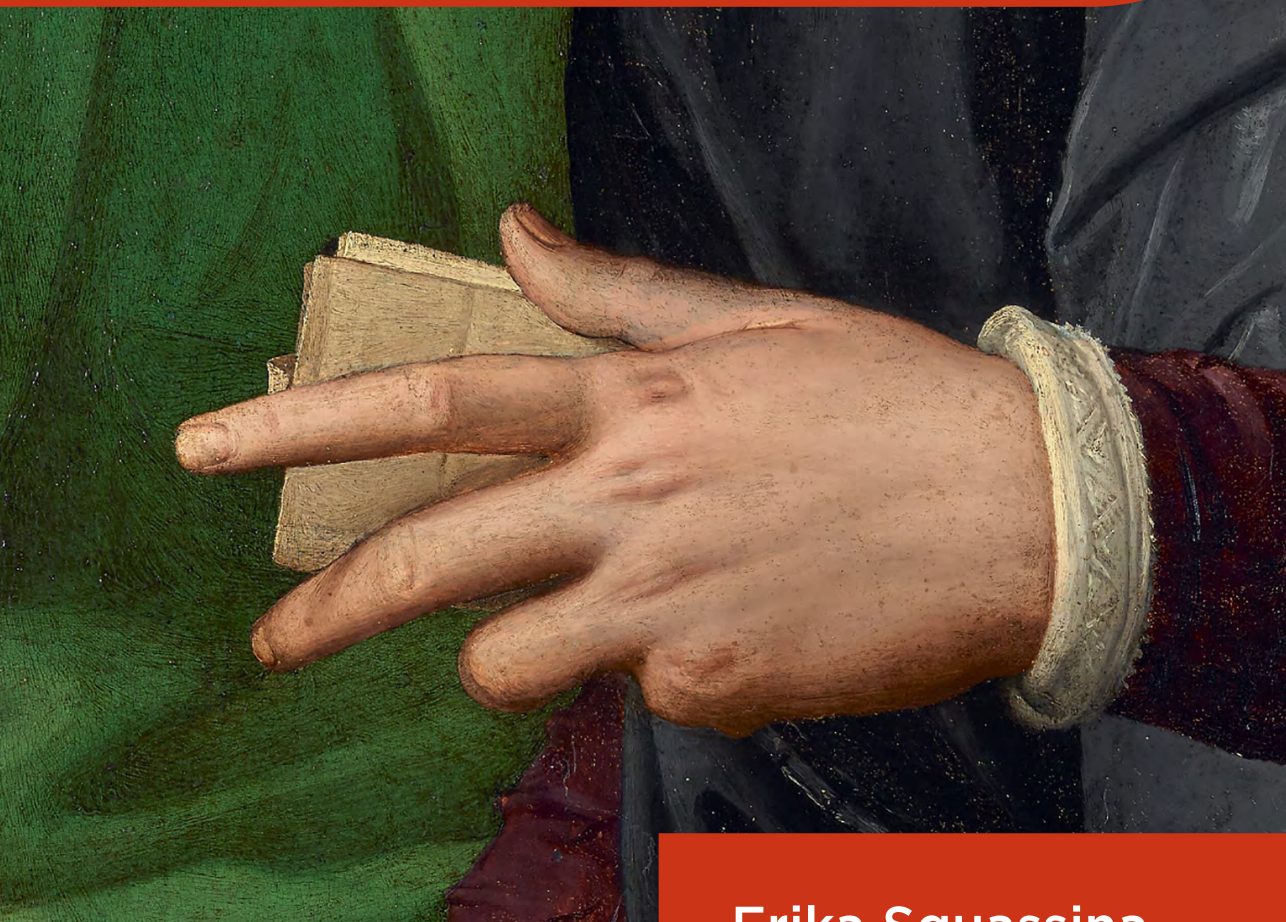


Privilegi librari ed edizioni privilegiate nella Repubblica di Venezia (1566-1603)



Erika Squassina



Milano University Press

Erika Squassina

**Privilegi librari ed edizioni
privilegiate nella Repubblica
di Venezia (1566-1603)**

Privilegi librari ed edizioni privilegiate nella Repubblica di Venezia (1566-1603) / Erika Squassina.
Milano: Milano University Press, 2024.

ISBN 979-12-5510-168-0 (print)

ISBN 979-12-5510-162-8 (PDF)


ISBN 979-12-5510-166-6 (EPUB)

DOI 10.54103/milanoup.153

Questo volume e, in genere, quando non diversamente indicato, le pubblicazioni di Milano University Press sono sottoposti a un processo di revisione esterno sotto la responsabilità del Comitato editoriale e del Comitato Scientifico della casa editrice. Le opere pubblicate vengono valutate e approvate dal Comitato editoriale e devono essere conformi alla politica di revisione tra pari, al codice etico e alle misure antiplagio espressi nelle Linee Guida per pubblicare su MilanoUP.

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY-NC-ND, il cui testo integrale è disponibile all'URL:
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>



 Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://libri.unimi.it/index.php/milanoup>.

© The Author(s), 2024

© Milano University Press per la presente edizione

Pubblicato da:

Milano University Press

Via Festa del Perdono 7 – 20122 Milano

Sito web: <https://milanoup.unimi.it>

e-mail: redazione.milanoup@unimi.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da Ledizioni (www.ledizioni.it)

The research leading to this publication has received funding from The European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme (ERC project EmoBookTrade - Grant Agreement n° 694476).



Indice

Prefazione	7
Bilancio di una ricerca	7
Introduzione	9
Le fonti	15
Analisi storica dei dati	17
Sviluppo dei privilegi librari veneziani	17
Titolari dei privilegi: gli autori	20
Titolari dei privilegi: gli editori	37
Le opere: soggetti e lingua	44
Le innovazioni tipografiche	47
Le sanzioni	48
La durata	53
La territorialità dei privilegi veneziani	58
Serie dei privilegi (1566-1603)	61
Nota metodologica	61
Indice dei nomi dei beneficiari	309
Indice dei nomi citati nelle fonti	315
Edizioni privilegiate (1566-1603)	331
Nota metodologica	331
Bibliografia	391
Appendice. Addenda al primo volume	399

Prefazione

Bilancio di una ricerca

Con questo secondo volume, giunge a compimento la repertorizzazione dei privilegi librari rilasciati dalla Repubblica di Venezia, dalle origini della stampa tipografica in Laguna fino alla legge del 1603, che cambierà profondamente la regolamentazione del settore e la procedura per l'ottenimento della grazia. Le dimensioni della ricerca hanno richiesto numerosi anni di impegno alla sua autrice, Erika Squassina, alla quale deve andare la gratitudine degli studiosi di storia del libro e di storia economica, per nominare solo due tra le discipline che verranno maggiormente sollecitate dai nuovi dati e dalle nuove acquisizioni oggi disponibili. Nonostante la storia dei privilegi abbia nel tempo attirato l'attenzione di molti ricercatori, questo è, a livello europeo, il primo repertorio completo e insieme studio di uno specifico tipo di privilegi in uno specifico arco temporale e spazio amministrativo. Non è un caso che l'impresa sia riuscita per Venezia, dove i patrizi compresero per primi la portata del nuovo fenomeno, se ne fecero coinvolgere in varie vesti, e misero a punto un quadro entro il quale la stampa potesse svilupparsi compiutamente; è anche assai probabile che a Venezia il numero dei privilegi librari rilasciati fosse superiore a quello di qualsiasi altra amministrazione coeva.

È significativo che, sulla base di questa felice esperienza di repertorizzazione, ne stiano nascendo altre (ad esempio, in Francia), in modo che si possa presto giungere a una storia comparativa del fenomeno, non più basata su qualche esempio arbitrariamente selezionato, ma sul sicuro possesso di tutti i dati storicamente accertabili.

La visione complessiva del fenomeno dei privilegi librari, con la fondamentale integrazione delle edizioni che menzionano la presenza del privilegio restituendo la notizia dell'esistenza della grazia anche quando l'originale archivistico non esiste più, delinea soprattutto una nuova storia dell'editoria veneziana, una storia delle prime edizioni se si vuole, o, meglio ancora, delle opere che all'epoca erano ritenute innovative e come tali meritevoli della protezione della Repubblica. A fronte dell'impostazione dei grandi OPAC, dove ovviamente tutte le edizioni vengono registrate, la serie dei privilegi ci consegna qualche chiave di interpretazione e di articolazione del panorama della produzione, non foss'altro perché la richiesta del privilegio era connessa al profitto atteso da specifiche iniziative. Il privilegio costava, obbligava ad una tiratura di almeno 400 copie, e quindi veniva richiesto solo per edizioni per le quali si postulava un'alta aspettativa di vendita. Erika Squassina ci fornisce molti strumenti di

analisi quantitativa, indispensabili di fronte a un quadro tanto affollato di notizie singole e apparentemente irrelate, ma sono evidenti gli spunti offerti a chi voglia ricostruire i trend, economici, culturali e linguistici, che emergono da un settore tanto dinamico come la stampa veneziana del XV e XVI secolo.

Il meccanismo dei privilegi e la loro densità nel tempo illustrano specularmente alcune caratteristiche dell'imprenditorialità degli editori. Si tratta di imprenditori particolarmente veloci, svincolati da forme di stagionalità e attenti all'emergere delle opportunità di profitto, che per loro prendono la forma di progetti editoriali innovativi. La segretezza è cruciale per permettere all'imprenditore di ottenere un profitto. Se due editori individuano la stessa opportunità simultaneamente, la concorrenza tra loro diminuirà il profitto per entrambi. Ecco, quindi, la necessità di un efficiente sistema di privilegi, dove venga sancito il vantaggio del primo arrivato tramite la concessione di un monopolio controllato e definito, e perciò accettato dai concorrenti. Il sistema dei privilegi dimostra che è il monopolio, e non la concorrenza, a incentivare l'imprenditorialità: un apparente paradosso che si risolve distinguendo tra la concorrenza nella scoperta delle opportunità di profitto e il monopolio nel loro sfruttamento. La concorrenza nella scoperta, unita al monopolio nello sfruttamento, offre il miglior risultato non solo per l'imprenditore ma per l'economia nel suo complesso. E la storia della stampa veneziana ne è la migliore dimostrazione.

Angela Nuovo